

MONITORARE E VALUTARE IL MIGLIORAMENTO SCOLASTICO

III Seminario "I dati INVALSI:
uno strumento per la ricerca"

a cura di
Patrizia Falzetti

FrancoAngeli
OPEN  ACCESS


2014-2020


INVALSI

INVALSI PER LA RICERCA
STUDI E RICERCHE



INVALSI PER LA RICERCA

La collana Open Access INVALSI PER LA RICERCA si pone come obiettivo la diffusione degli esiti delle attività di ricerca promosse dall'Istituto, favorendo lo scambio di esperienze e conoscenze con il mondo accademico e scolastico.

La collana è articolata in tre sezioni: "Studi e ricerche", i cui contributi sono sottoposti a revisione in doppio cieco, "Percorsi e strumenti", di taglio più divulgativo o di approfondimento, sottoposta a singolo referaggio, e "Rapporti di ricerca e sperimentazioni", le cui pubblicazioni riguardano le attività di ricerca e sperimentazione dell'Istituto e non sono sottoposte a revisione.

Direzione: Anna Maria Ajello

Comitato scientifico:

- Tommaso Agasisti (Politecnico di Milano);
- Cinzia Angelini (Università Roma Tre);
- Giorgio Asquini (Sapienza Università di Roma);
- Carlo Barone (Istituto di Studi politici di Parigi);
- Maria Giuseppina Bartolini (Università di Modena e Reggio Emilia);
- Giorgio Bolondi (Libera Università di Bolzano);
- Francesca Borgonovi (OCSE•PISA, Parigi);
- Roberta Cardarelo (Università di Modena e Reggio Emilia);
- Lerida Cisotto (Università di Padova);
- Patrizia Falzetti (INVALSI);
- Michela Freddano (INVALSI);
- Martina Irsara (Libera Università di Bolzano);
- Paolo Landri (CNR);
- Bruno Losito (Università Roma Tre);
- Annamaria Lusardi (George Washington University School of Business, USA);
- Stefania Mignani (Università di Bologna);
- Marcella Milana (Università di Verona);
- Paola Monari (Università di Bologna);
- Maria Gabriella Ottaviani (Sapienza Università di Roma);
- Laura Palmerio (INVALSI);
- Mauro Palumbo (Università di Genova);
- Emmanuele Pavolini (Università di Macerata);
- Donatella Poliandri (INVALSI);
- Roberto Ricci (INVALSI);
- Arduino Salatin (Istituto Universitario Salesiano di Venezia);
- Jaap Scheerens (Università di Twente, Paesi Bassi);
- Paolo Sestito (Banca d'Italia);
- Nicoletta Stame (Sapienza Università di Roma);
- Roberto Trincherò (Università di Torino);
- Matteo Viale (Università di Bologna);
- Assunta Viteritti (Sapienza Università di Roma);
- Alberto Zuliani (Sapienza Università di Roma).

Comitato editoriale:

Andrea Biggera; Ughetta Favazzi; Simona Incerto; Francesca Leggi; Rita Marzoli (coordinatrice); Enrico Nerli Ballati; Veronica Riccardi.



Il presente volume è pubblicato in open access, ossia il file dell'intero lavoro è liberamente scaricabile dalla piattaforma **FrancoAngeli Open Access** (<http://bit.ly/francoangeli-oa>).

FrancoAngeli Open Access è la piattaforma per pubblicare articoli e monografie, rispettando gli standard etici e qualitativi e la messa a disposizione dei contenuti ad accesso aperto. Oltre a garantire il deposito nei maggiori archivi e repository internazionali OA, la sua integrazione con tutto il ricco catalogo di riviste e collane FrancoAngeli massimizza la visibilità, favorisce facilità di ricerca per l'utente e possibilità di impatto per l'autore.

Per saperne di più:

http://www.francoangeli.it/come_publicare/publicare_19.asp

I lettori che desiderano informarsi sui libri e le riviste da noi pubblicati possono consultare il nostro sito Internet: www.francoangeli.it e iscriversi nella home page al servizio "Informatemi" per ricevere via e-mail le segnalazioni delle novità.

ISBN 9788835115724

MONITORARE E VALUTARE IL MIGLIORAMENTO SCOLASTICO

III Seminario "I dati INVALSI:
uno strumento per la ricerca"

a cura di
Patrizia Falzetti



FrancoAngeli

OPEN  ACCESS

ISBN 9788835115724

Le opinioni espresse nei lavori sono riconducibili esclusivamente agli autori e non impegnano in alcun modo l'Istituto. Nel citare i contributi contenuti nel volume non è, pertanto, corretto attribuirne le argomentazioni all'INVALSI o ai suoi vertici.

Grafica di copertina: Alessandro Petrini

Copyright © 2021 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy & INVALSI – Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema educativo di Istruzione e di formazione.

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore ed è pubblicata in versione digitale con licenza Creative Commons Attribuzione-Non Commerciale-Non opere derivate 4.0 Internazionale (CC-BY-NC-ND 4.0)

L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito
<https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/deed.it>

ISBN 9788835115724

Indice

Introduzione di <i>Patrizia Falzetti</i>	pag. 7
1. Prove standardizzate, da vincolo a opportunità (sei parole e alcuni esempi per raccontarci) di <i>Andrea Guarnacci</i>	» 9
2. Dalla lettura dei dati INVALSI alla costruzione di UdA di <i>Clara Paliani, Cinzia Tiblandi</i>	» 27
3. Dai dati INVALSI all'autovalutazione e miglioramento d'istituto di <i>Angela Rita Agnese Fisichella, Carmelo La Porta, Stefania Ciccicarella, Giovanni Longombardo, Giuseppe Fisichella</i>	» 50
4. Ricerca-azione e traguardi di apprendimento a scuola di <i>Marianna Rasetta, Graziella Marrone, Stefania Buonarrota, Sergio Di Sano, Erika Carchesio, Guido Velletri</i>	» 67
5. I risultati alle prove INVALSI per l'autovalutazione e il mi- glioramento della scuola di <i>Alessandra Nardoni, Cinzia Vollero, Michela Freddano</i>	» 84
6. Osservazione, analisi, strategie d'intervento: strumenti fonda- mentali per una valutazione efficace di <i>Giuseppina Rubano, Maria Antonietta Russo, Pietro Landolfi, Rosa Brancaccio, Norma Di Giacomo, Anna Festa, Anna Maria Santucci, Antonella Maffeo</i>	» 110
Gli autori	» 143

4. Ricerca-azione e traguardi di apprendimento a scuola

di Marianna Rasetta, Graziella Marrone, Stefania Buonarrota, Sergio Di Sano, Erika Carchesio, Guido Velletri

L'Istituto Comprensivo di Loreto Aprutino (PE) e il Laboratorio di Psicologia della Scuola del Dipartimento di Neuroscienze, Imaging e Scienze cliniche dell'Università di Chieti hanno condiviso un percorso di ricerca nell'anno scolastico 2017-2018 e presentano all'attenzione dell'INVALSI i risultati delle azioni di miglioramento messe in atto dalla scuola. La prima azione coinvolge un'indagine sulla relazione tra le prove INVALSI di Italiano e altre prove di comprensione in studenti della scuola primaria, esaminando anche il ruolo dell'impegno scolastico (*school engagement*) generale e specifico per la comprensione. Come seconda azione è stato sviluppato un Piano di intervento in orario curricolare ed extracurricolare per promuovere l'impegno scolastico attraverso gare e giochi matematici. Inoltre, sono stati attuati moduli del PON finalizzati a implementare strategie innovative in Matematica e in Inglese con la musica. Infine, la biblioteca scolastica multimediale è stata di supporto alla didattica d'aula dei docenti e alla promozione di competenze legate alla lingua madre per la promozione di esiti significativi per le attività di Cittadinanza e Costituzione nella scuola secondaria di I grado attraverso il progetto di Service Learning.

Si è deciso di presentare la propria candidatura al seminario INVALSI di Bari per un esame critico del percorso intrapreso e per un confronto su aspetti quali: l'impatto che le diverse azioni progettuali, curricolari ed extracurricolari, hanno avuto sugli atteggiamenti e sulla consapevolezza degli studenti in relazione ai risultati scolastici, alle Prove nazionali INVALSI e agli esiti del percorso di Cittadinanza e Costituzione. Il monitoraggio è stato effettuato attraverso un piano di valutazione redatto per il PON-FSE Inclusion e il PON-FSE Competenze di base.

I dati di ricerca che saranno presentati offrono l'opportunità di riflettere e discutere le esperienze di apprendimento, che nel complesso sono risultate significative per gli studenti e tali da coinvolgerli pienamente.

The Comprehensive Institute of Loreto Aprutino (PE) and the Research Unit of School Psychology of the Department of Neurosciences, Imaging and Clinical Sciences of the University "G. d'Annunzio" of Chieti-Pescara shared a research path in the 2017-2018 school year and present at the attention of INVALSI the results of the improvement actions implemented by the school. The first action involves an investigation into the relationship between the INVALSI Italian tests and other comprehension tests in primary school students, also examining the role of general and specific school engagement for text comprehension. As a second action, an intervention plan during curricular and extracurricular hours was developed to promote school engagement through competitions and mathematical games. In addition, PON modules have been implemented to promote innovative strategies in mathematics and English with music. Finally, the multimedia school library supported the classroom teaching of teachers and the promotion of skills related to the mother tongue for the promotion of significant outcomes for Citizenship and Constitution activities in secondary school through the Service Learning project.

It was decided to present a proposal to the INVALSI seminar in Bari for a critical examination of the path taken and for an exchange of ideas on aspects such as: the impact that the various project actions, curricular and extracurricular, had on students' attitudes and awareness in relation to the school results, the INVALSI National tests and the results of the Citizenship and Constitution course. The monitoring was carried out through an evaluation plan drawn up for the PON-FSE Inclusion and the PON-FSE Basic skills.

The research data that will be presented offer the opportunity to reflect and discuss learning experiences, which on the whole were significant for the students and such as to involve them fully.

1. Comprensione della lettura, prove INVALSI e impegno scolastico nella classe quinta della primaria

Il presente progetto vuole illustrare un'esperienza di collaborazione tra scuola e università nella quale, a partire dalla riflessione sui dati INVALSI per la Lettura, sono state avviate azioni di miglioramento che coinvolgono anche altre aree come quelle della Matematica e della Lingua inglese, peraltro anche esse oggetto di valutazione tramite le prove INVALSI. I risultati INVALSI hanno da un lato fornito l'occasione per avviare la progettazione nelle aree di maggiore criticità e dall'altro hanno fornito un riscontro in

relazione al posizionamento della scuola rispetto ai risultati nazionali. Al contempo, le prove INVALSI, anche se si prestano a un'analisi *ex-ante* ed *ex-post* (con qualche cautela considerando che si tratta di studenti diversi), non sono adatte per un monitoraggio del miglioramento nel corso dell'anno. In questo senso, i diversi progetti presentati hanno in comune l'idea di integrare in ambito scolastico la riflessione sui dati INVALSI tramite attività di monitoraggio basate sull'impiego di prove coerenti e correlate con le prove INVALSI, come le prove di Lettura (e di Matematica) usate nei progetti riportati, che si ispirano alle prove CBM sviluppate negli Stati Uniti da Stanley Deno. Si veda al riguardo un nostro contributo precedente (Marrone *et al.*, 2017), con il quale il presente lavoro si pone in continuità.

Nell'anno scolastico 2017/2018 sono state coinvolte le tre classi quinte della scuola primaria per un totale di 65 studenti di cui il 38,5% femmine. Per la valutazione della Lettura sono state impiegate due prove, una prova Maze, ispirata a quelle di Fuchs e Fuchs (1992), valuta la fluenza in lettura (decodifica e comprensione) e una prova di Comprensione della lettura, basata sulle favole di Esopo, come nella prova di Foerster (2011), ma costruita in modo da valutare gli aspetti della comprensione presenti nelle prove INVALSI. Per la valutazione dell'impegno scolastico, è stata impiegata una prova sviluppata da Lam *et al.* (2014), appositamente tradotta, ed è stato inoltre predisposto un questionario con domande sull'impegno scolastico specifiche per la Lettura. Inoltre, sono state somministrate le prove MT di comprensione, al fine di validare le nuove prove. Infine, è stata somministrata la prova INVALSI di Italiano, brano narrativo "Il processo e il naso" dell'anno scolastico 2016/2017. Per questa prova è stato attribuito un punteggio unitario per ogni item al quale è stata fornita una risposta corretta. La prova di comprensione, basata su domande a scelta multipla, è stata somministrata al computer in forma online, tramite i Moduli Google mentre le altre prove sono state sottoposte in forma cartacea. La somministrazione online della prova di comprensione risulta agevole per gli studenti e consente un risparmio di tempo per esempio per la predisposizione del materiale e la correzione delle prove e di risorse; inoltre si presta a un uso ripetuto nel corso del tempo. I risultati hanno evidenziato una correlazione significativa sia della prova Maze che della prova basata sulle favole di Esopo con la prova INVALSI, confermando la bontà di entrambi gli strumenti (maze task e prova di comprensione) per la valutazione formativa nel corso dell'anno. Per quanto riguarda i dati del questionario sull'impegno scolastico, e quello sull'impegno scolastico specifico per la Lettura, non risultano correlazioni significative con la prestazione alle prove INVALSI, neanche se si considera l'impegno scolastico specifico per la Lettura. L'assenza di correlazioni significative vale sia per il punteggio

complessivo di “impegno scolastico”, sia per le sottoscale di “impegno comportamentale”, “impegno cognitivo” e “impegno affettivo”. Chiaramente si tratta di un campione piccolo e i risultati andrebbero replicati su un campione più ampio. In ogni caso, questa mancanza di correlazioni potrebbe avere una duplice spiegazione. In primo luogo, il questionario sull’impegno scolastico nasce per la scuola secondaria e quindi ci si può chiedere se risulta adatto anche alla scuola primaria, considerando che in genere al crescere dell’età la motivazione (e l’impegno scolastico) degli studenti si riduce, per cui questa variabile può diventare critica per l’apprendimento scolastico soprattutto in una fase successiva. In secondo luogo la variabile impegno scolastico potrebbe essere critica soprattutto per il fatto che persone con competenze analoghe potrebbero fornire prestazioni diverse, o progredire con un ritmo diverso, in funzione del diverso impegno scolastico. In questo senso, questa relazione andrebbe indagata non tanto come relazione concomitante tra impegno e rendimento, ma in senso longitudinale, come influenza dell’impegno scolastico sui successivi progressi nel rendimento scolastico.

2. Sviluppare un Piano di intervento in orario curricolare ed extracurricolare per promuovere l’impegno scolastico attraverso gare e giochi matematici

Il progetto “Matematica senza frontiere” è stato avviato nell’istituto comprensivo a partire dall’anno scolastico 2016/2017 con un’organizzazione a classi aperte delle annualità ponte, classi quinte della scuola primaria e classi prime della scuola secondaria di I grado; nell’anno scolastico 2017/2018 i giochi di “Matematica senza frontiere” sono stati articolati in attività curricolari dal mese di ottobre al mese di febbraio, periodo in cui si sono svolte le gare d’istituto. I giochi matematici sono divenuti parte delle attività curricolari, offrendo l’opportunità a tutti gli alunni, fin dai primi anni dalla scuola primaria, di partecipare ai Giochi matematici del Mediterraneo promossi dall’Università di Palermo, ai Giochi d’autunno promossi dall’Università Bocconi di Milano, alle gare di febbraio di “Matematica senza frontiere” e a quelle di Kangourou. Inoltre si è rilevata un’ampia partecipazione degli alunni alle attività proposte del PON Competenze di base-Modulo “Matematica senza frontiere” che si è articolato in 15 incontri in orario antimeridiano di 2 ore ciascuno, dall’11 giugno al 29 giugno 2018.

Il progetto di “Matematica senza frontiere” offre un esempio di gioco la cui partecipazione stimola la creatività, la collaborazione, la valorizzazione delle capacità individuali in un gioco di squadra; è un modo stimolante di

presentare e far vivere una disciplina, come la Matematica, spesso recepita come fredda e astratta. I ragazzi imparano a lavorare in gruppo e a ragionare trasversalmente rispetto alla programmazione didattica. Il gioco di squadra è uno dei punti forti di “Matematica senza frontiere” e l’esigenza di confrontarsi, di spiegare ai compagni aiuta a chiarire le proprie idee e a saperle esporre in modo chiaro, inoltre un contesto non troppo formale permette di imparare a fare ordine nei propri pensieri e a dar loro una struttura. In tal modo, anche lo studente più timido e/o meno preparato trova il coraggio di porre delle questioni ai compagni, all’interno di un piccolo gruppo e pone domande che mai oserebbe fare all’insegnante e di fronte a tutta la classe.

Nel modulo PON “Matematica senza frontiere” per potenziare le competenze di base il percorso è stato rivolto a un gruppo di 26 alunni di classe quarta e di classe quinta della scuola primaria e delle classi prime della scuola secondaria di I grado. Gli studenti sono stati selezionati su indicazione dei docenti di Matematica delle classi interessate. Nonostante la provenienza eterogenea, da due ordini di scuola diversi, gli alunni hanno fatto conoscenza in modo semplice e naturale e sono riusciti a instaurare buone relazioni tra loro. Lo scopo del progetto PON “Matematica senza frontiere” è stato quello di presentare in modo divertente e giocoso gli aspetti didattici della Matematica, favorendo negli alunni lo sviluppo di abilità logiche, induttive e deduttive, e della capacità di affrontare situazioni problematiche. Per suscitare l’interesse e la motivazione degli alunni, l’impiego della metodologia basata sulla pratica laboratoriale e sul gioco didattico, è stato un ottimo mediatore e produttore di conoscenze. Sono state proposte attività di focus group, per sollecitare dialoghi e scambi di opinione e mantenere l’attenzione su una situazione problema; le attività di apprendimento in piccoli gruppi hanno coinvolto esperienze di cooperative learning per lo svolgimento di esercizi e problemi di Logica e Matematica. L’aspetto logico operativo delle attività è stato rafforzato per mezzo di giochi basati sulla manipolazione attraverso i quali gli alunni hanno riconosciuto figure piane e concetti geometrici di base, con la realizzazione di artefatti.

Le attività didattiche hanno coinvolto tre fasi. Nella prima fase sono stati proposti esercizi di accoglienza, volti a guidare i ragazzi nel ragionamento finalizzato alla risoluzione delle situazioni problematiche. Nella fase di allenamento, i ragazzi sono stati suddivisi in piccoli gruppi eterogenei per età e per stile cognitivo al fine di far emergere le potenzialità di ciascuno. Una terza fase è stata impostata sotto forma di lezione-gara, all’interno di un contesto cooperativo, per far maturare uno spirito di sana competizione, è stata utilizzata l’attività ludica dell’“Oca Matematica” prendendo spunto dal materiale fornito dalla Fondazione Amiotti – Attività Jun€co e la tecnica

delle *tre pagine*, per stimolare gli alunni a riflettere sulle fasi di risoluzione di un problema: analisi dei dati, rappresentazione degli stessi e argomentazione sulle strategie adottate.

3. Tra CLIL e miglioramento dei risultati INVALSI nell'ascolto

3.1. Attuare moduli PON finalizzati a implementare strategie innovative in Matematica utilizzando l'apprendimento cooperativo

I PON-FSE implementati nell'istituto comprensivo di Loreto Aprutino nell'anno scolastico 2017/2018 sono stati progettati in continuità con l'attività curricolare per favorire l'apertura della struttura scolastica anche in orario pomeridiano coinvolgendo i ragazzi delle zone interne del paese che non hanno altre opportunità extrascolastiche e ridurre il fallimento formativo precoce e la dispersione scolastica.

Il percorso formativo PON-FSE Competenze di base – Modulo “Matematica senza frontiere” è stato accompagnato da incontri individuali con la dott.ssa Erika Carchesio, psicologa esperta nei processi di apprendimento, come figura aggiuntiva.

L'incontro iniziale e conclusivo con la figura aggiuntiva ha consentito di mettere in luce i cambiamenti avvenuti nel corso delle tre settimane di apprendimento cooperativo, rispetto alla competenza e all'atteggiamento verso la Matematica. I ragazzi coinvolti sono stati 19 (6 femmine e 13 maschi) di cui 10 frequentanti la scuola primaria (6 di classe quarta e 4 di classe quinta) e 9 la scuola secondaria di I grado (8 di classe prima e 1 di classe seconda). In particolare, per quanto concerne l'indagine sullo stile preferenziale di apprendimento (Miato, 2004) è emerso che la quasi totalità degli alunni ha manifestato, già nella fase iniziale, una preferenza per un clima di lavoro di tipo cooperativo, in quanto, pur riconoscendo alcuni vantaggi nella modalità individuale, ha ritenuto che il lavoro cooperativo offrisse più opportunità di miglioramento. Tre alunni inizialmente hanno manifestato una preferenza per uno stile di apprendimento individuale, ritenendo più efficace seguire i propri ritmi senza lasciarsi rallentare da compagni meno capaci. Al termine delle attività progettuali, due di loro hanno modificato la loro preferenza, orientandosi verso una modalità di lavoro cooperativa, dichiarando apertamente di aver imparato a lavorare di più con gli altri mentre una bambina ha espresso una preferenza equivalente per i due stili.

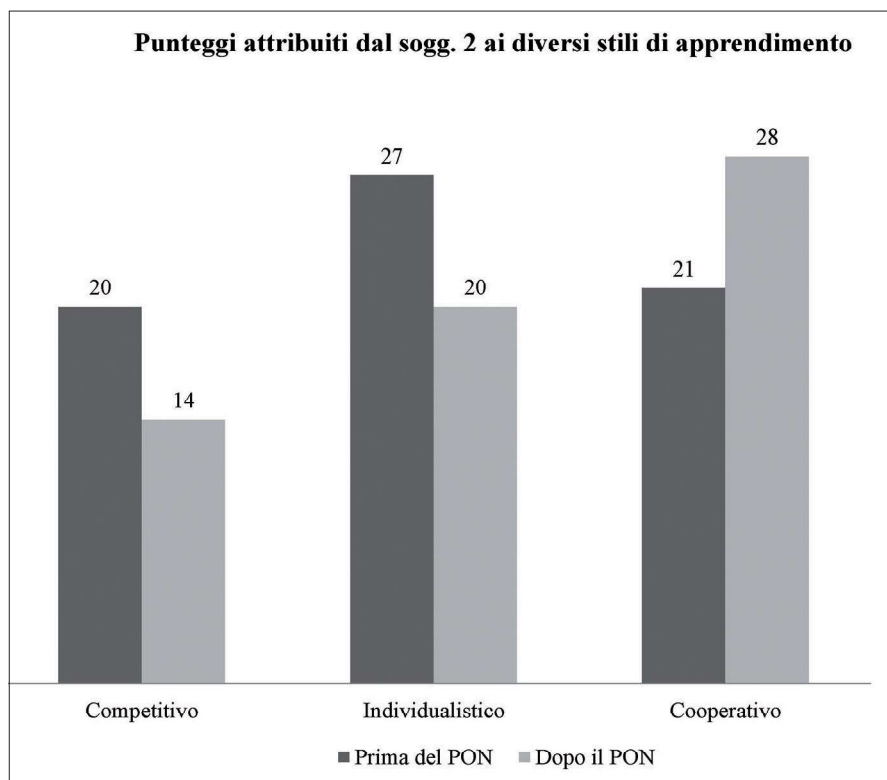


Fig. 1 – Cambiamento nello stile preferenziale di apprendimento prima e dopo il PON-FSE “Matematica senza frontiere” in uno dei ragazzi partecipanti

I valori riportati in ordinata rappresentano il grado di preferenza (da 0 a 30) con ogni stile di apprendimento. La preferenza è espressa mediante una scala Likert a 3 passi per valutare il grado di accordo con ogni item del questionario (10 per ogni stile)

È da evidenziare, inoltre, che la scelta di creare gruppi eterogenei per età e stile cognitivo è stata accolta positivamente dalla quasi totalità degli alunni. Secondo alcuni alunni, infatti, la presenza nel gruppo di ragazzi di età più piccola e più grande ha rappresentato una risorsa perché i primi posseggono più conoscenze e quindi possono contribuire maggiormente alla risoluzione dei quesiti, mentre i secondi hanno contribuito con conoscenze e argomenti studiati da poco a scuola.

Per quanto concerne la motivazione alla base dell'apprendimento matematico indagata tramite un questionario costruito ad hoc, ispirato a quello di Lam *et al.*, 2014, la maggior parte degli studenti ha manifestato un alto gradimento per la Matematica e una buona percezione di autoefficacia nella

stessa. La variabile della preoccupazione per la valutazione in matematica non ha fornito risultati univoci, nel senso che alcuni alunni hanno dichiarato un alto livello di ansia (12 ragazzi nel pre-test e 11 nel post-test), soprattutto in relazione al timore per il giudizio altrui, mentre altri non hanno messo in luce tale disagio (7 nel pre-test e 8 nel post-test). Nel complesso non emergono grandi cambiamenti nella motivazione degli alunni, prima e dopo lo svolgimento delle attività, sebbene alcuni di loro abbiano dichiarato un maggiore interesse per la disciplina e una minor preoccupazione rispetto al giudizio altrui.

Per quanto riguarda, più nello specifico, le competenze disciplinari, esse sono state valutate mediante l'analisi di cinque sottocomponenti relative all'abilità di risoluzione dei problemi matematici (Test SPM, Lucangeli *et al.*, 2003). Nel complesso la maggior parte dei ragazzi (15 ragazzi su 19) ha mostrato una buona comprensione e rappresentazione delle informazioni e delle loro relazioni e adeguate abilità di categorizzazione nell'individuare la struttura profonda del problema, già nella fase iniziale con punteggi molto vicini al punteggio massimo. Essendo tali componenti cruciali per poter effettuare un'adeguata pianificazione del percorso che porta alla soluzione, anche l'abilità di pianificazione è risultata adeguata nella maggior parte dei casi (16 ragazzi su 19) mentre in altri la pianificazione e la modalità di risoluzione è stata corretta e completa solo in parte o con errori di calcolo. Nel complesso, si può ritenere che il gruppo di ragazzi abbia maturato buone capacità di problem solving, sebbene non siano emersi cambiamenti evidenti prima e dopo lo svolgimento delle attività progettuali, in quanto il tempo intercorso tra le due valutazioni è stato breve. È da evidenziare, tuttavia, come tale periodo di tempo abbia consentito ad alcuni studenti di modificare il loro atteggiamento nei confronti della Matematica, facendo conoscere gli aspetti divertenti della disciplina, aumentando l'interesse anche in coloro che non manifestavano un alto gradimento e promuovendo nei ragazzi il riconoscimento dell'efficacia di un apprendimento di tipo cooperativo.

3.2. Attuare moduli PON finalizzati a implementare strategie innovative in Inglese utilizzando la Musica

Contestualmente il modulo "Inglese in musica" del PON-FSE Inclusione ha coinvolto alunni di classe seconda e di classe terza della scuola secondaria di I grado. Il percorso formativo è stato realizzato in una settimana di giugno 2018 in 30 ore, precedute e seguite da un incontro individuale, con ogni singolo alunno, da parte della figura aggiuntiva.

Tale percorso ha permesso di osservare stili di apprendimento e di insegnamento utilizzando la musica e l'espressività creativa, operando efficacemente su pregiudizi, senso di autostima e attese nei confronti di una lingua comunitaria. Da cinque anni, l'Istituto Comprensivo di Loreto Aprutino cerca di coinvolgere, gradualmente e progressivamente, le famiglie e i docenti in percorsi interculturali e di arricchimento del lessico e delle competenze linguistiche degli studenti, in particolare in Inglese e in Francese.

In questo senso, il modulo "Inglese in musica" ha aiutato gli alunni a prendere coscienza delle loro procedure personali tramite lo sforzo di descriverle agli altri in Lingua inglese. L'esplorazione immaginativa, dopo il confronto con la figura aggiuntiva, i genitori, i docenti e la dirigente scolastica, ha facilitato un lavoro d'introspezione utilizzando le componenti emerse, compreso il glossario emotivo ed esperienziale in Lingua inglese. Gli alunni sono stati invitati a esprimersi liberamente per sottolineare similitudini e differenze utilizzando il corpo, la voce, il gesto espressivo e artistico, la Lingua inglese.

In sintesi sono migliorate le competenze di Lettura espressiva, di produzione e di comprensione orale e corale in Lingua inglese; la consapevolezza del proprio movimento, della propria capacità espressiva e della competenza comunicativa in Lingua inglese posseduta, la sinergia e i legami collaborativi tra i partecipanti.

È stato fondamentale permettere ai ragazzi di vedere l'errore di tipo fonetico, di produzione dei materiali o altre difficoltà riscontrate, come punto dal quale partire per migliorare il proprio percorso formativo.

L'errore, dunque, non come oggetto di critica o di risvolto negativo, ma punto di forza con il quale convivere per migliorare l'approccio dello studente e le proprie abilità future. Il riconoscimento dell'errore permette di superarlo; bisogna considerare l'errore dell'allievo con attenzione e benevolenza affinché ne comprenda le cause. L'errore può risultare anche da una cattiva decifrazione delle regole del contratto scolastico. Molti degli errori provengono da difficoltà a decodificare gli impliciti di una situazione. L'errore può dipendere dal modo di ragionare, dalle inferenze che sono capaci di fare, dai procedimenti che sono in grado di interpretare. Alcuni ostacoli sono legati ai modi in cui l'allievo agisce e riflette usando i mezzi dei quali dispone (Morin, 2015).

La musica per i ragazzi è fonte di motivazione, interesse e divertimento. Nell'apprendimento di una lingua straniera, la musicalità e il ritmo propri delle canzoni facilitano l'imitazione e la memorizzazione molto più che le parole dette. Sono, inoltre, strumenti per apprendere il ritmo, l'intonazione e l'accento di una lingua. Ascoltare e riascoltare una stessa canzone allena la

memoria e aiuta a mantenere le informazioni apprese facilitando l'assimilazione di nuove nozioni e la loro registrazione in memoria.

Le canzoni proposte, ricche di espressioni e di parole di uso comune, hanno offerto ai ragazzi la possibilità di effettuare ripetizioni in modo rilassato e motivante promuovendo lo sviluppo del gusto musicale, il potenziamento delle abilità comunicative di base, e delle abilità comunicative integrate attraverso l'uso di stimoli multisensoriali e della drammatizzazione.

Inoltre, i testi delle canzoni hanno permesso di promuovere una cittadinanza attiva attraverso la conoscenza di tematiche importanti quali la guerra, la pace, l'ecologia, la relazione tra pari e la promozione di comportamenti consapevoli di identità personale, solidarietà collettiva, competizione e collaborazione.

Nel PON-FSE-Modulo "Inglese in musica" gli alunni hanno avuto la possibilità di incontrare, come figura aggiuntiva, il prof. Sergio Di Sano dell'università "G. D'Annunzio" di Chieti che ha svolto un breve colloquio con ciascun studente, somministrando loro tre prove: la prova di Lettura in inglese consiste in un brano cloze da leggere in inglese e completare con l'inserimento di alcune parole selezionando quella giusta tra tre alternative; la prova di valutazione dell'impegno scolastico consiste in un questionario che indaga tre aspetti dell'impegno scolastico quali l'impegno affettivo, l'impegno comportamentale e l'impegno cognitivo; la prova di valutazione dell'impegno nella Lingua inglese consiste in un questionario che indaga gli stessi aspetti dell'impegno scolastico ma in relazione alla Lingua inglese. La scala di valutazione contiene alcuni item utili a valutare la percezione di competenza per indagare quanto lo studente si sente capace nella Lingua inglese e la presenza di preoccupazioni per indagare quanto lo studente ha paura di sbagliare nell'uso della Lingua inglese.

La valutazione svolta ha consentito di "ascoltare la voce degli studenti". Nel complesso, i risultati evidenziano un buon impegno scolastico, una buona percezione di competenza e preoccupazioni non eccessive per i compiti che coinvolgono l'uso della Lingua inglese. Per quanto riguarda i cambiamenti prima e dopo lo svolgimento delle attività, non si notano a livello complessivo grandi cambiamenti, data anche la brevità del corso e l'eterogeneità dei partecipanti. Se si prendono in esame alcuni singoli casi, il cambiamento di atteggiamento risulta notevole. Infatti diversi studenti che "non amavano" la Lingua inglese ma avevano interessi verso la musica o verso la danza hanno iniziato a nutrire un maggiore interesse per questa disciplina e il desiderio di approfondire la conoscenza. In questo senso possiamo dire che, in ambito scolastico, comprendere l'importanza di una disciplina in funzione di quello che consente di fare rappresenta un percorso efficace sul piano motivazionale.

4. Concretizzare la Biblioteca Scolastica Multimediale come supporto alla didattica d'aula dei docenti e alla promozione di competenze legate alla lingua madre

Da tre anni l'Istituto Comprensivo di Loreto Aprutino attua soluzioni alternative all'uso del libro di testo in tutti gli ambiti disciplinari della scuola primaria e in alcune discipline della scuola secondaria di I grado.

In cosa consistono queste soluzioni alternative? Al posto del libro di testo ministeriale gli studenti hanno a disposizione una molteplicità di libri scelti dagli insegnanti tra narrativa, monografie, atlanti, libri di consultazione, libri d'arte, enciclopedie ecc. I libri acquistati ogni anno dalle classi, al posto di sussidiari e libri di testo o manuali hanno arricchito la biblioteca della scuola che vanta oggi oltre 3.000 volumi.

Nel tempo è stata realizzata una Biblioteca Scolastica Multimediale in rete¹ con molte scuole d'Italia che offre la possibilità di consultare diversi testi, avvicinare alla conoscenza dei generi e stili letterari, approfondire alcuni romanzi attraverso la lettura collettiva, stimolare il piacere di leggere.

La biblioteca alternativa è ispirata alla biblioteca del lavoro di Celestine Freinet e risponde all'esigenza di fondare le conoscenze su una base documentaria autentica, anche se adeguata ai livelli cognitivi e alle possibilità di elaborazione di alunne e alunni in età dell'obbligo scolastico. Si tratta di progettare, con l'apporto di molti insegnanti, un'organizzazione dinamica e aperta, continuamente integrabile anche con materiali e produzioni dei ragazzi stessi.

La presenza di una biblioteca di classe offre a insegnanti e alunni la possibilità di scegliere in base a interessi, capacità, desideri; di costruire percorsi personali, di gruppo, di classe, oltre a scambi fra varie classi; di accedere a prodotti di qualità curati sul piano estetico e scientifico; l'avvio all'attitudine a essere lettori; alla capacità di documentarsi; l'analisi critica dei messaggi; la lettura "sentita", partecipata e consapevole.

A partire dall'anno scolastico 2018/19 nello spirito del documento "Indicazioni nazionali e Nuovi Scenari" (2018) e del Nuovo Esame di Stato la scelta dei testi alternativi è stata finalizzata all'acquisizione di competenze negli ambiti della narrazione, dell'arricchimento del lessico, dei processi di comprensione e della Grammatica Valenziale². In questo modo, la lingua madre diviene una guida per capire le discipline, coniuga amore e piacere per la lettura, rende la lettura un'occasione per riflettere, aiutare nello studio e fornire glossari specifici.

¹ <http://istitutocomprensivodiloretoaprutino.mycloud.it/#/>.

² Corso di formazione avviato nell'a.s. 2018/19.

Promuovere nuovamente l'adozione dei sussidiari e dei manuali delle discipline permette al docente di ripensare la sua funzione e, attraverso la mediazione, favorire il suo utilizzo da parte di gruppi di alunni che rivestono in tal modo il ruolo di ricercatori, affrontando temi quali il lavoro, la povertà, l'Agenda 2030, la religione, la famiglia, il lavoro minorile, la scienza e la tecnica, il denaro, la religione, l'etica, il maschile e il femminile, via via fino al tema delle migrazioni e dei popoli della Terra secondo il modello del Service Learning proposto dall'Università LUMSA di Roma.

La scelta di adottare sussidiari è motivata dalla ricerca di testi specifici da utilizzare per promuovere una biblioteca di lavoro da smontare e ricostruire con una precisa educazione linguistica. Il sussidiario delle discipline per la primaria, i testi delle discipline per la secondaria sono funzionali per dare un'impronta manualistica e generalista, che permette al docente di lingua madre di costruire con gli alunni glossari e renderli strateghi nei ragionamenti e nei processi di comprensione. Tutti i docenti, sul piano culturale, umanistico e scientifico, contribuiscono alla realizzazione di una formazione duttile e flessibile, aperta a continue integrazioni e revisioni in un continuo rapporto interattivo tra narrazione, saperi frammentati e competenze autentiche sul modello di quanto svolto con i giochi matematici proposti dall'Università Bocconi di Milano, con gli esperti dei Giochi del Mediterraneo, di Matematica senza frontiere, di Kangourou, di Khan Academy che hanno avuto la funzione, nel corso dell'anno scolastico 2017/2018, di manuali duttili e ricchissimi.

5. Promuovere esiti significativi per il percorso formativo di Cittadinanza e Costituzione nella scuola secondaria con il progetto di Service Learning

Il Service Learning è un approccio didattico che si concentra sui bisogni di una comunità, bisogni che sempre più spesso rischiano di essere marginalizzati o, peggio ancora, cancellati, in luogo di una narrazione ottimisticamente colpevole. La scuola che intraprende percorsi di Service Learning vuole rimettere la cultura, ma anche la formazione e l'educazione, al centro delle relazioni sociali, oggi sempre più minacciate da dinamiche commerciali e di profitto. Il progetto d'istituto "ACASAÈ – Accogliere Condividere Ascoltare Scoprire Alfabeti Esperienze" è stato realizzato dagli alunni della scuola secondaria di I grado.

La motivazione del progetto: il progetto nasce dal bisogno di accoglienza e integrazione di profughi e rifugiati residenti nel territorio lauretano. Il Co-

mune di Loreto A., che ha settemila abitanti, ospita 22 giovani con lo status di profugo/rifugiato nella Casa di riposo “M. Acerbo de Pasquale”.

La diagnosi: da testimonianze raccolte risulta che alcuni membri della comunità locale hanno un atteggiamento di rifiuto all'accoglienza e all'integrazione manifestato con gesti e atteggiamenti ostili nei confronti della presenza degli ospiti stranieri, della loro circolazione nel paese e della socializzazione con gli abitanti più aperti, soprattutto con i ragazzi del luogo, i quali invece cercano di stabilire rapporti con gli ospiti stranieri, in particolare a livello sportivo amatoriale.

L'ideazione e la pianificazione: gli studenti, dopo aver raccolto testimonianze, storie, materiale audiovisivo coadiuvati dall'ASP di Pescara, da alcuni esperti dell'associazione La Mongolfiera e dai docenti dell'istituto comprensivo, hanno prodotto elaborati grafici e audiovisivi sulle seguenti tematiche: viaggio, casa, abbandono, speranza, fortuna, umanità, accoglienza, impiegando diverse tipologie espressive di tipo grafico, narrativo, musicale, audiovisivo. Tali elaborati sono stati realizzati con il coinvolgimento attivo degli ospiti stranieri interessati al fine di sensibilizzare la comunità lauretana sui temi dell'accoglienza e dell'integrazione, vista la situazione di rifiuto difficilmente sostenibile nel lungo periodo.

Le competenze sviluppate all'interno del progetto: imparare a imparare, progettare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, comunicare, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire e interpretare l'informazione, accrescere il senso di responsabilità sociale e di relazione con l'altro, valorizzare le differenze divenendo promotori attivi dell'integrazione, sviluppare competenze metacognitive.

Gli obiettivi di apprendimento del progetto di Service Learning sono: imparare a utilizzare strumenti e metodologie di ricerca; ricercare e raccogliere materiale storiografico attraverso fonti istituzionali e/o direttamente sul territorio; ideare e progettare elaborati ricercando soluzioni creative originali, ispirate anche dallo studio dell'arte e della comunicazione visiva; rivestire un ruolo all'interno del gruppo di lavoro, decidere, comunicare e motivare le scelte; analizzare e identificare bisogni fondamentali del proprio territorio; progettare, pianificare e concretizzare risposte al bisogno identificato; lavorare attivamente per la propria comunità attraverso la realizzazione di un progetto con finalità e tempi precisi.

Le discipline coinvolte: Italiano, Storia e Geografia, Cittadinanza e Costituzione, Arte e Immagine, Lingua francese, Matematica.

L'area tematica: incontro con i problemi reali. L'accoglienza e l'integrazione all'interno della propria comunità di persone provenienti da Paesi dell'Africa centrale che presentano bisogni e necessità legate alla mancata

integrazione per consentire loro di partecipare attivamente alla vita della comunità ospitante e quindi di sentirsi “a casa”.

La motivazione degli alunni: partecipare attivamente alla realizzazione di un progetto con scopi e esempi precisi; sentirsi parte attiva di tutta la comunità, non solo quella scolastica; partecipare alla soluzione di un problema.

I prerequisiti sono: conoscere le caratteristiche del fenomeno migratorio in Europa e in Italia con particolare riferimento al territorio di appartenenza; conoscere lo status e i diritti di immigrati e rifugiati; conoscere le tecniche per preparare questionari e interviste.

La realizzazione del progetto con il coinvolgimento dei ragazzi del Service Learning nello spettacolo “Le voci del mare”³. Il testo ha avuto come tema il mare e i ragazzi hanno espresso le loro sensazioni a riguardo; per alcuni il mare suscita tranquillità, spensieratezza, felicità ma anche paura e morte. Il mare è luogo di vita, in quanto dall’acqua sono venuti i primi esseri viventi, ma è anche luogo di morte, in quanto moltissimi uomini vi hanno perso la vita. Alcune parti del copione sono state scritte prima in italiano, poi in francese. I ragazzi delle classi di terza media hanno recitato in Lingua francese, mentre alcuni ragazzi immigrati hanno letto parti del testo in italiano.

Durante lo spettacolo gli alunni hanno ascoltato in modo riflessivo, facendo da specchio, la poesia di Charles Baudelaire “L’uomo e il mare” in italiano e in francese, nella quale il poeta mette in relazione i due protagonisti: la profondità dell’anima dell’uomo e l’immensità del mare. Il Progetto di Service Learning ha coinvolto molteplici aspetti curriculari promuovendo percorsi diversi per rispondere a esigenze, interessi e motivazioni degli alunni coinvolti.

Nel percorso di lettura espressiva, gli studenti delle classi terze e delle classi seconde della scuola secondaria di I grado hanno letto la riduzione della celebre fiaba *La Bella Addormentata* di Tahar Ben Jelloun con una docente dell’istituto, esperta di teatro, per parlare di razzismo, seguendo il ritmo della voce e con l’accompagnamento del pianoforte e di altri strumenti suonati dagli studenti dell’indirizzo musicale producendo una performance teatrale.

Il percorso “Atelier creativi” ha dato l’opportunità a un gruppo di studenti di approfondire il percorso formativo attraverso l’utilizzo dello spazio *Atelier creativi* e di nuovi strumenti di creazione digitale. A piccoli gruppi hanno utilizzato l’i-theatre, un piccolo teatro digitale per narrare storie multimediali. Per costruire e ricostruire le conoscenze sono stati guidati dalla creatività, dalla manualità, dal gioco e dall’uso critico dei media, hanno letto

³ L’esperienza continua nell’a.s. 2018/19 con “La preghiera del mare” di Khaled Hosseini.

riviste, poesie, condiviso e prodotto testi, espresso la creatività con immagini, musica e video, hanno lavorato insieme agli altri riuscendo a rispettare il ruolo e le capacità di ognuno come fonte di ricchezza per il gruppo in cui ognuno ha contribuito alla realizzazione del prodotto finale. Il percorso “il mondo dà i numeri” ha coinvolto i ragazzi nella lettura e interpretazione dal punto di vista matematico e linguistico del testo narrativo “La Matematica del migrante”⁴ di Besa Nuhi Mone che narra la sua vita; da bambina deve lasciare l’Albania, una terra deprivata dei diritti umani, diventata “un mare di lacrime” (Ardit Gjebrea). All’interno del percorso gli alunni hanno compreso che la Matematica è un linguaggio universale con il quale è possibile comunicare esperienze, emozioni e stati d’animo. Attraverso l’esperienza di vita dell’autrice gli studenti hanno affrontato concetti matematici come la parabola, l’insieme intersezione, i multipli, la relazione tra le quattro operazioni, hanno potuto riflettere su tali concetti inserendoli in un discorso sui diritti umani, sugli aspetti positivi e negativi che spingono un migrante a lasciare la propria casa in cerca di una vita migliore, di valori e diritti riconosciuti. Tutto ciò è confluito poi in un’esperienza diretta, attraverso un questionario appositamente predisposto, che è stato somministrato ai migranti dalla mediatrice dell’ASP, e l’utilizzo di calcolatrici scientifiche con le quali i ragazzi hanno realizzato tabelle e grafici analizzando in particolar modo le motivazioni principali che hanno spinto i migranti a lasciare il loro paese di origine, le loro difficoltà nell’imparare la nuova lingua e quanto si sono sentiti accolti nel nostro Paese.

Il percorso “Il Pensagramma”⁵ è nato dal bisogno di sviluppare il curricolo verticale attraverso nuclei fondanti collegati alle competenze chiave e di cittadinanza sulla base del profilo di uscita. I contenuti didattici online sono stati promossi attraverso la condivisione di ambienti di apprendimento volti a stimolare le competenze chiave di comprensione, ragionamento e cooperazione. I ragazzi, attraverso un percorso laboratoriale di redazione del giornale, hanno imparato a ideare, progettare e realizzare un prodotto concreto in modo autonomo. Il lavoro in team ha migliorato la loro capacità di risolvere i problemi della vita reale tramite la cooperazione e ha incrementato la consapevolezza che ogni decisione o metodo procedurale si riflette sull’intero progetto coinvolgendo tutti membri che ne fanno parte. L’impegno assunto è stato mantenuto da tutti i ragazzi che hanno dimostrato un senso di responsabilità e un vivo interesse per le attività svolte. Attraverso questo progetto gli

⁴ Il percorso continua nell’a.s. 2018/19 con Fabrizio Venerandi editore “Quintadecopertina”.

⁵ https://drive.google.com/file/d/0BwKs2_d02FPONmdjNDZOV3Mxa21GVC05RmNKVTVyVDh2OHFF/view.

alunni sono riusciti a trovare uno spazio in cui esprimere le loro idee senza timore di giudizi o discriminazioni. Il fatto di utilizzare gli ambienti scolastici oltre l'orario antimeridiano ha permesso di considerare la scuola come spazio per conoscere e promuovere il metodo di ricerca basato sul problem solving.

Il percorso di arte "Tableaux Vivants" ha indagato le problematiche della guerra, delle migrazioni e delle libertà negate, attraverso le riflessioni teoriche e lo studio degli artisti contemporanei che si occupano dei fenomeni migratori. Tra le varie realizzazioni, un'opera d'arte collettiva, ragionata e concettuale, si è classificata terza al concorso Celommi e dei Tableaux Vivants. Lo spunto è derivato dall'articolo del n. 1239 della rivista *Internazionale*, settimanale che arriva a scuola a titolo gratuito, che commentava i *tableaux vivants* del fotografo Patrick Willocq che raccontano la convivenza forzata tra due comunità molto diverse di Saint-Martory, un paese di 900 abitanti del sud della Francia.

Tutto il percorso intrapreso nel Service Learning è diventato il tema principale e l'oggetto di studio per l'esame di terza media ed è stato ulteriormente approfondito nel Modulo PON Competenze di base attivato nel mese di giugno 2018.

6. Conclusioni

Nel corso dell'anno scolastico 2017/2018 i percorsi posti in atto nell'istituto comprensivo sono risultati significativi per gli studenti che si sono sentiti coinvolti nelle esperienze di apprendimento; i percorsi hanno offerto agli insegnanti l'opportunità di riflettere e discutere le esperienze di apprendimento alla luce del RAV, del PdM e del Bilancio Sociale; hanno permesso il raggiungimento di traguardi relativi agli esiti degli studenti quali gli atteggiamenti positivi nei confronti delle prove computer based, l'utilizzo di format per prove, griglie oggettive, costruite per gare e partecipazione ai giochi; hanno favorito il confronto dei risultati rilevando l'eccellenza nel 5% degli studenti e aumento del tempo di permanenza a scuola, di almeno 8 ore mensili da febbraio a maggio 2018, per proporre soluzioni reali a problemi locali.

La comunità scolastica è stata coinvolta promuovendo in più circostanze la diffusione dei risultati raggiunti in una dimensione di trasparenza e l'operato della scuola è stato apprezzato in relazione all'efficacia della direzione, al clima di lavoro favorito, alla capacità di coordinamento, di promozione e di supporto.

Questo lavoro integra il nostro progetto precedente (Marrone *et al.*, 2017) mostrando non solo l'importanza di riflettere sulle prove INVALSI con l'im-

piego di prove di monitoraggio che siano concettualmente collegate alle prove INVALSI, ma anche evidenziando una strada privilegiata per le azioni di miglioramento che si basano su questi dati: i progetti PON. Le prove INVALSI, e le attività di monitoraggio a esse collegate, rappresentano un importante strumento per rendicontare l'efficacia dei processi di miglioramento che possono essere avviati anche grazie ai fondi PON.

Riferimenti bibliografici

- Fiorin I. (2016), *Oltre l'aula: la proposta pedagogica del service learning*, Mondadori Education, Milano.
- Fuchs L.S., Fuchs D. (1992), "Identifying a measure for monitoring student reading progress", *School Psychology Review*, 21, pp. 45-58.
- Fuchs D., Fuchs L. S., Vaughn S. (2008), *Response to intervention. A framework for reading educator*, International Reading Association, Newark (DE).
- Förster N., Souvignier E. (2011), "Curriculum-based measurement: Developing a computer-based assessment instrument for monitoring student reading progress on multiple indicators", *Learning Disabilities: A Contemporary Journal*, 9, 2, pp. 21-44.
- Lam S., Jimerson S., Wong B.P.H., Kikas E., Shin H., Veiga F.H. et al. (2014), "Understanding and measuring student engagement in school: the results of an international study from 12 countries", *School Psychology Quarterly*, 29, 2, pp. 213-232.
- Lucangeli D., Tressoldi P.E., Cendron M. (2003), *Test SPM – Abilità di soluzione dei problemi matematici*, Erickson, Trento.
- Marrone G., Rasetta M., De Cesare G., Di Sano S. (2017), "I legami tra i risultati delle prove di pre-lettura, difficoltà di lettura e reading literacy", in P. Falzetti (a cura di), *I dati INVALSI: uno strumento per la ricerca*, FrancoAngeli, Milano, pp. 33-42.
- Miato L. (2004), *Le buone pratiche inclusive della scuola elementare trentina*, Centro Duplicazioni della provincia Autonoma di Trento, Trento.
- Morin E. (2015), *Insegnare a vivere. Manifesto per cambiare l'educazione*, Raffaello Cortina, Milano.
- National Reading Panel (US), National Institute of Child Health, & Human Development (US) (2000), *Report of the national reading panel: Teaching children to read: An evidence-based assessment of the scientific research literature on reading and its implications for reading instruction: Reports of the subgroups*, National Institute of Child Health and Human Development, National Institutes of Health.